

## Sicilia

In Sicilia la situazione sta tornando alla normalità

Incendi, la tregua dopo l'inferno  
E arrivano (in ritardo) i nuovi mezzi

Oggi a Palermo il vicepresidente del Consiglio, Antonio Tajani

## PALERMO

Dopo l'inferno vissuto nella morsa degli incendi la Sicilia respira. La situazione sta tornando lentamente alla normalità anche grazie alla tregua delle temperature, negli ultimi tre giorni decisamente più tollerabili e in linea con la stagione estiva. Certo, non si può abbassare la guardia, anche perché da domani è prevista un'altra ondata diafa.

E dopo i devastanti roghi dei giorni scorsi arrivano in Sicilia 120 nuovi mezzi antincendio. Furono acquistati dalla Regione con fondi comunitari dall'ex governo Musumeci che aveva bandito una gara pubblica un anno e mezzo fa circa. Certo, i tempi burocratici non possono prevedere le calamità, ma l'arrivo dei nuovi mezzi appare quasi come una beffa. La guerra in Ucraina e un ricorso amministrativo hanno rallentato la consegna, ma ora è questione di pochi giorni. Il parco macchine dell'isola, alle prese con la conta dei danni provocati dagli incendi di tre giorni fa, sarà dunque rinnovato.

Sitratta di 12 mezzi da quattromila litri che saranno operativi i primissimi giorni di agosto (in corso il collaudo); 2 da diecimila litri in consegna a settembre; è sempre da settembre arriveranno 101 mezzi da mille litri con una cadenza di dieci a settimana.

Intanto il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani riceverà oggi alle 11 a Palazzo d'Orléans il ministro degli Esteri e vice presidente del Consiglio Antonio Tajani per fare il punto sull'emergenza incendi. Poi si



Matarella nella chiesa distrutta dalle fiamme Il Capo dello Stato a Palermo

recheranno nella sala operativa del Corpo forestale della Regione per incontrare il personale della Forestale, della Protezione civile regionale e dei vigili del fuoco impegnati nelle attività antincendio nell'Isola.

Il presidente Matarella, ieri a Palermo per commemorare Rocco Chinnici e le altre tre vittime della strage, ha voluto testimoniare la sua vicinanza alla Sicilia. Il Capo dello Stato ha visitato la chiesa di Santa Maria di Gesù, una delle strutture colpite nei giorni scorsi da uno degli incendi che hanno devastato la Sicilia. Matarella si è informato con attenzione dei danni subiti dalla chiesa e dagli arredi: «È una ferita aperta» e «c'è molto da recuperare», ha osservato.

Intanto torna quasi alla normalità la situazione nel capoluogo siciliano e nel resto della Sicilia. La scorsa notte a Palermo solo due incendi di vegetazione, spenti dai vigili del fuoco. Nel capoluogo a causa dell'incendio in discarica sono spuntati i cumuli di spazzatura in diverse zone della città. A Bellolampo la quarta vasca continua a bruciare e si dovranno attendere almeno 15 giorni prima che il rogo che cova sotto alimentato dal biogas venga del tutto spento. Tra gli effetti collaterali dei roghi c'è il peggioramento della qualità dell'aria. Nei giorni degli incendi a Palermo si sono registrati nei picchi di benzene. Concentrazioni non riconducibili al traffico veicolare in orari dove non ci sono ingorghi. I picchi di concentrazione in particolare nelle ore notturne sono correlabili agli incendi che si sono sviluppati dal 24 luglio.

## UniCredit, moratoria sui mutui

UniCredit ha attivato un pacchetto di interventi straordinari di sostegno a favore dei clienti, privati e imprese con residenza o sede legale/operativa in Lombardia e in Sicilia, che siano stati danneggiati a seguito degli eccezionali eventi che si sono verificati nei giorni scorsi. Tra le iniziative predisposte dalla banca, una moratoria di 12 mesi sulle rate dei mutui ipotecari e

chirografari per le imprese con sede legale/operativa nelle zone interessate e per tutti i clienti privati intestatari di mutui ipotecari residenti nei territori danneggiati. La richiesta di sospensione delle rate va presentata entro il prossimo 15 settembre. UniCredit mette inoltre a disposizione sia delle imprese che dei privati prestiti a tassi e condizioni agevolate.

Prima edizione della Festa delle Autonomie e dell'Equità territoriale

E Fiumedinisi diventò la nuova Pontida  
Cateno alza l'asticella, rotta su BruxellesDe Luca lancia  
"Sud Chiama Nord" verso  
le Europee del 2024

## Andrea Rifatto

## FIUMEDINISI

Bastone di ferla, sandali e maglietta di partito, per portare la parola di Cateno e cercare di persuadere il popolo. Lì nella sua Fiumedinisi, dove tutto è nato, si immerge nelle acque per ripartire con una seconda vita politica, affrontare nuove sfide e raggiungere orizzonti più lontani.

«Guarda, sta scendendo e sembra che la follia si apra al suo passaggio», sussurra una signora in piazza San Pietro, prima di inerparsi per le viuzze e arrivare alla Scuola degli antichi mestieri (un tempo la scuola media frequentata dal protagonista di giornata) e partecipare al primo appuntamento, la masterclass "Essere ed Apparire, l'uso della comunicazione politica sui social".

Cateno De Luca trasforma il paese nel suo quartier generale per la prima edizione della Festa delle Autonomie e dell'Equità territoriale e lancia Sud Chiama Nord verso le Europee del 2024, un'occasione utile anche per serrare le fila.

Un centinaio di tesserati e simpatizzanti, dalla Sicilia ma non solo, lo ascolta per tutta la giornata ragionare sulle sue abilità politiche, sul Ponte sullo Stretto, sull'autonomia differenziata e sull'ambizione di essere "imperatore" del Regno delle Due Sicilie, tra un bagno nelle acque del Nisè e un'esibizione musicale.

«Io populista? Definirmi così è banale, piuttosto sono uno che destruttura il sistema non essendoci dentro e non volendoci entrare, ma questo non significa che non voglia stare nelle istituzioni - spiega alla platea - il soggetto più pericoloso è colui che riesce a entrare nelle istituzioni senza l'aiuto del sistema, un sorta di cavallo di Troia. E per molti io lo sono, perché sono una scheggia impazzita».

Un'ascesa, quella del deputato regionale leader dell'opposizione e sindaco di Taormina, basata soprattutto sulla comunicazione: «I social network sono stati una sorta di liberazione - ammette - se non sei nel si-

stema non sei neanche in quello dell'informazione, mentre i social sono uno strumento di democrazia della comunicazione e consentono di andare oltre quella filtrata da certe logiche politico-mafiose. Mase quello che comunichi non corrisponde alla realtà, diventa un boomerang e passi per cazzaro, ma avendovinto in quattro comuni non lo sono».

Dall'arte della politica alle infrastrutture, il secondo appuntamento è stato dedicato al tema "Ponte sullo Stretto di Messina o Ponte Salerno-Palermo?", con il deputato Francesco Gallo, la senatrice Dafne Musolino e l'arch. Pino Falzea, presidente

della Consulta degli architetti siciliani. E De Luca ha lanciato una nuova sfida al ministro Matteo Salvini: «Gli ho spedito un pacco di costruzioni Lego, perché mi dà l'impressione del bambinismo che gioca a usarle per costruire il Ponte, senza avere una visione strategica - dice - se porterà in Parlamento l'asse complessivo fino a Palermo, il cronoprogramma e le risorse, allora avrà il mio plauso. Senno' continueremo a subire le prese in giro».

Per il leader di Sud Chiama Nord servono circa 30 miliardi di euro per le opere connesse al Ponte, l'alta velocità da Salerno a Villa San Giovanni e cambiare la monorotaia che esiste in Sicilia, altrimenti il collegamento sullo Stretto non avrebbe significato. E c'è tempo anche per commentare le parole di don Luigi Ciotti: «Dire che il Ponte unisce due cose è una frase infelice, squallida e offensiva per tutti, da restituire al mittente - esclama - piuttosto unisce due povertà infrastrutturali: perché dobbiamo impiegare il doppio del tempo per arrivare a Roma per la stessa distanza che esiste tra Roma a Milano?».

Oggi la seconda e ultima giornata a Taormina, con il convegno "Europee 2024: punti programmatici ed alleanze" (ore 10, Villa comunale Parco Trevelyan) con Laura Castellì (portavoce nazionale Sud Chiama Nord), la sen. Dafne Musolino e il sondaggista Nicola Piepoli. E si scopriranno le intenzioni di voto degli italiani nei confronti del partito "sandali e bastone" di Cateno De Luca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il "tuffo social" di De Luca «Per molti io sono una scheggia impazzita»

Caos voli, corsa contro il tempo

Sindaco di Catania  
«Terminal A riaprirà  
il sette agosto»Il ministro Urso corregge  
la Regione siciliana: «Ecco  
il documento dell'Enac»

## CATANIA

«Entro il 7 agosto riapre il terminal A». Lo annuncia il sindaco di Catania Enrico Trantino: «Pensate che Catania è stata la città più ambita per i ponti del 25 aprile, 1 maggio e 2 giugno e Taormina è una meta che attrae sempre un grande flusso. Rispetto a queste cancellazioni di questi giorni, la mia preoccupazione arriva dall'indotto. Se sento dire a un turista che in questi giorni ha impiegato 2 ore per un viaggio aereo e 6 ore per raggiungere Catania con altri mezzi spero che non diffonda troppo questa condizione che ha vissuto».

Intanto all'aeroporto di Catania prosegue a pieno ritmo il montaggio della quarta tenostruttura dell'Aeronautica militare. All'interno della struttura, di circa 500 metri quadrati, verrà allestito un terminal aggiuntivo che faciliterà le operazioni dello scalo siciliano, che hanno subito limitazioni dopo l'incendio che, nella serata del 16 luglio, ha coinvolto una parte del Terminal A dell'aerostazione.

Intanto il Mimit (Ministero delle Imprese) conferma di avere inviato giovedì alle 18.07 la mail all'indirizzo di posta elettronica della segreteria della Presidenza della Regione siciliana, allegando il documento che l'Enac ha consegnato al ministro Adolfo Urso, il quale aveva posto alcuni quesiti all'Ente a proposito dei

disagi all'aeroporto di Catania-Fontanarossa a seguito dell'incendio che ha ridotto l'operatività dello scalo. Lo fa sapere lo stesso ministero replicando così alla nota della Presidenza della Regione, che aveva scritto: «Non è giunto alcun documento e, anzi, appare singolare che sia il ministero delle Imprese a condividere contenuti di competenza di altri dicasteri».

Il Mimit informa che il documento riporta il numero di protocollo 16865. Nella nota di accompagnamento al documento, il ministro Urso aveva scritto rivolgendosi al governatore Renato Schifani: «Caro presidente con riferimento ai recenti avvenimenti che hanno portato al sostanziale blocco del traffico aereo sull'aeroporto di Catania-Fontanarossa a seguito dell'incendio che lo ha privato dell'operatività dell'aerostazione, ti trasmetto in allegato la nota ricevuta dal presidente di Enac Luigi De Palma in risposta ai miei quesiti».

Nel documento l'Enac risponde su modalità e tempistica della riapertura dell'aeroporto; sugli interventi di ripristino del terminal Morandi; sulla gestione di Sac, anche ai fini della privatizzazione; sulla capacità aeroportuale di Fontanarossa a fronte della crescita dei viaggiatori.

Il ministro Urso ha condiviso il documento anche con il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, con il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin e con il sindaco di Catania, Enrico Trantino.

Calatabiano, forse una crisi respiratoria

Bimbo di diciotto mesi  
perde la vita all'asilo nido

## CATANIA

Un bambino di 18 mesi è morto nel pomeriggio di ieri nell'asilo nido di Calatabiano, nel Catanese. Secondo una prima ricostruzione avrebbe avuto una crisi respiratoria. A lanciare l'allarme è stata una maestra. Sul posto è arrivata un'ambulanza del 118, ma il personale medico, vista la gravità della situazione, ha chiesto l'intervento dell'elicottero. I medici hanno tentato di rianimare il piccolo, ma con esito negativo. La Procura di Catania ha aperto un'inchiesta e disposto l'autopsia per accertare con

La procura apre l'indagine  
il tribunale di Catania

certezza le cause del decesso. Indagini, affidate ai carabinieri, sono state avviate anche per verificare la tempistica dei soccorsi. (ansa)

Aveva 40 anni, esposto della famiglia

Donna muore al Policlinico  
Aperta un'inchiesta interna

## PALERMO

Un'inchiesta interna per la morte, avvenuta al Policlinico martedì scorso, della paziente Cinzia Guerera, di 40 anni. Lo ha deciso la direzione dell'azienda ospedaliera universitaria Policlinico Paolo Giaccone, dopo il decesso della donna che, secondo l'esposto presentato dai familiari, sarebbe stata uccisa da un batterio killer che potrebbe avere contratto nella sala operatoria della Neurochirurgia, dove era stata operata per un meningioma benigno, o in altri ambienti ospedalieri. «Esprimiamo rammarico per la morte della pa-

ziente e vicinanza alla famiglia - scrive in una nota l'azienda ospedaliera -. Riteniamo prematura ogni valutazione di eventuali responsabilità, che dovranno essere accertate in sede giudiziaria. Abbiamo comunque attivato un Audit interno per la valutazione del caso. Possiamo affermare con certezza che i campionamenti sull'aria, effettuati il 7 luglio, avevano dato esito negativo sulla presenza di batteri e sottolineiamo che il monitoraggio dell'aria della sala operatoria fa parte dei controlli periodici effettuati dai tecnici dell'Azienda ospedaliera universitaria».